

# Imprese piemontesi in Israele in cerca di business

Presto nuovo incontro internazionale a Torino per allacciare più stretti accordi di collaborazione

di Marco Cavaletto\*



Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, consegna una monografia sul Piemonte al presidente della Confindustria israeliana Yoram Brizovsky

**S**e esaminiamo i dati import-export Piemonte e Israele, elaborati dalla Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte su dati Istat, risultano chiare due cose:

- l'esistenza di un vivace interscambio economico tra Piemonte e Israele;
- un saldo attivo a favore del Piemonte: nel 1998 le esportazioni verso Israele sono state superiori a 260 miliardi, mentre le importazioni da Israele hanno toccato i 160 miliardi.

Per il futuro è prevedibile che le relazioni commerciali si intensificheranno, anche grazie ad iniziative già in corso.

A fine 1999 una delegazione del Piemonte, guidata dal presidente Enzo Ghigo e composta da autorevoli rappresentanti della più importanti associazioni imprenditoriali (tra gli altri: Rusta per l'Unione industriale, Sergio Rodda per l'Api Piemonte, Michele Sabatino per il Cna Piemonte) e del Centro estero Camere commercio piemontesi, si è recata in visita ufficiale in Israele.

Era la prima volta che il governo israeliano invitava uffi-

cialmente una regione italiana a visitare le istituzioni pubbliche e imprenditoriali di quel paese per verificare le possibilità di accrescere i volumi di interscambio commerciale e soprattutto per impostare una proficua collaborazione tra imprese italiane e imprese israeliane.

Israele sa bene che non può fare a meno di importare grandi quantità di materie prime, semilavorati e merci, ma è certo che vuole individuare i propri partner commerciali tra coloro che sono disposti anche a cedere qualcosa in cambio.

La delegazione è stata ricevuta dal viceministro degli Esteri Nawaf Masalha e dal direttore generale dell'industria e dell'economia Reuven Horesh e, sul piano più strettamente imprenditoriale, da Dan Gillerman presidente della Federazione delle Camere di commercio israeliane (struttura assimilabile alla nostra Unioncamere) e da Yoram Brizovsky presidente dell'Associazione degli industriali manifatturieri. Con Gillerman, il presidente della Camera di Commercio di Torino, Giuseppe Pichetto, ha firmato un documento per la

definizione di possibili accordi tra imprese torinesi e imprese israeliane, mentre Brizovsky ha ampiamente illustrato la struttura dell'impresa israeliana consentendo agli interlocutori di captare i forti segnali provenienti dal mondo imprenditoriale in direzione di partner affidabili e capaci di instaurare rapporti di collaborazione commerciale e produttiva.

Il settore dell'alta tecnologia in Israele ha avuto sorprendenti capacità di sviluppo, in parte anche grazie alla riconversione ad usi civili di tecnologie militari: nei dintorni di Haifa prospera un distretto industriale per la tecnologia avanzata, che s'avvantaggia della presenza di Tecnon (il loro Politecnico) con cui il Politecnico di Torino ha già da anni sottoscritto accordi di collaborazione.

Nella delegazione piemontese era presente il professor Antonello Levi, vice rettore dell'ateneo torinese, che ha riconfermato l'intenzione delle facoltà universitarie torinesi di proseguire nella collaborazione per la formazione di nuovi giovani ingegneri israeliani.

## Proposti anche turismo ed enogastronomia

Il Piemonte ha colto l'occasione della visita in Israele per presentarsi non solo come regione industriale ma anche come terra di turismo e di enogastronomia, oltre che di sinagoghe, che da Mondovì a Casale Monferrato, da Alessandria a Torino e Carmagnola (per citare le più note) non aspettano altro che di essere visitate. Parlando di turismo invernale e dei laghi, grande interesse hanno suscitato le opportunità offerte dalle Olimpiadi invernali del 2006, che si disputeranno a Torino e

nel comprensorio sciistico di Susa e Chisone. Non dimentichiamo che il delegato Cio di Israele ha votato a Seul per la candidatura torinese, e pensiamo che la proposta di collaborazione avanzata dai rappresentanti del governo israeliano per la predisposizione di alcune specifiche infrastrutture all'interno dei villaggi olimpici, come l'installazione di attrezzature, la fornitura di servizi particolari, e la dotazione di impianti di sicurezza, possa incontrare attenzione in Piemonte. Gli industriali israeliani chiedono solo di poter partecipare con proprie imprese alle gare di appalto che nel corso dei prossimi anni verranno indette per allestire le strutture olimpiche.

La delegazione piemontese ha potuto constatare che Israele, già oggi importante partner dell'Europa, potrebbe costituire un punto di riferimento occidentale per grandi investimenti in tutta l'area medio orientale, considerato che ha un tasso di crescita molto sostenuto. Inoltre Israele punta tutto sul rafforzamento degli accordi di pace con i Palestinesi: ne ha molto bisogno anche perché intende modernizzare il tessuto produttivo e le infrastrutture (nei prossimi 5 anni Israele investirà in infrastrutture oltre 25 miliardi di dollari; nei paesi dell'area tale somma giungerà a superare i 50 miliardi di dollari).

Per questo, in primavera, si dovrebbe tenere a Torino un incontro di livello internazionale con rappresentanti governativi, imprese ed esperti delle relazioni commerciali tra i due paesi, compresi importatori ed altri operatori commerciali, per allacciare più stretti accordi di collaborazione; in tale occasione si discuterà anche della formazione manageriale e scientifica di giovani laureandi israeliani, al fine di incrementare lo spirito di collaborazione e di amicizia tra Piemonte e Israele.

\* *Direttore  
al Commercio e Artigianato  
della Regione Piemonte*